



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: parrocchiadifatima@yahoo.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano



VI domenica di Avvento – dell'Incarnazione

Is 62,10-63,3b; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a

La Parola

Anno Pastorale
2013/2014

17

22 dicembre
2013

**Camminiamo...
...insieme**

Informatore
parrocchiale
ciclostilato
in proprio

¡hola!

hello

ciao

Fatima

quartiere del saluto

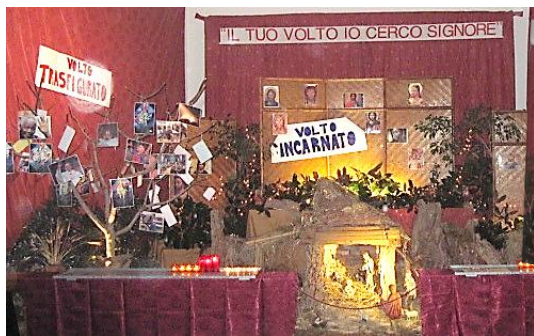
Nulla è impossibile a Dio

Un torto più grande a Maria non potevamo farlo. Non che fosse nostra intenzione, per carità, anzi a dire il vero ci sembrava pure di renderle il dovuto onore e di celebrarla come si meritava. Quando abbiamo lodato la sua purezza, ammirato la sua disponibilità intraprendente, sottolineato la sua cura per Gesù, rimarcato la sua attenzione ai bisogni dell'altro, evidenziato la sua fedeltà alla parola data, esaltato la sua capacità di sopportazione, invidiato la sua dedizione, le abbiamo fatto un torto. Ci è venuto spontaneo farlo, non che fosse una teoria o un piano studiato. D'altronde una Madonna dipinta in questo modo può facilmente incarnare la figura del cristianesimo che stiamo interpretando. Il «cristianesimo orizzontale», di carattere fortemente sociale, disciolto nella retorica dei rapporti umani, spinto dalla preoccupazione di collocarsi nella storia, di rispondere alle attese dell'umanità, di avere un peso politico e civile, consumato dalla frenesia della carità; [...]. Tutto sommato un cristianesimo così da protagonisti come poteva porsi davanti a Maria se non proiettando su di lei l'ombra di se stesso? E torto più grande non potevamo farle. Eppure il Vangelo è attentissimo a raccontarci un'altra Maria. Ma non di rado ci capita di fare la figura dello stolto che quando il saggio indica la luna, lui guarda il dito. Così facciamo quando dipingiamo Maria al modo di cui sopra. Così ci comportiamo quando crediamo che il Vangelo dell'Annunciazione intenda raccontare l'esemplarità di Maria. Ma l'Annunciazione è il proclama della potenza che lo Spirito manifesta quando si intreccia con una libertà aperta e accogliente; è la dichiarazione che l'umanità ha anzitutto «carattere verticale»; è l'affermazione di quanto in alto può salire l'uomo ma solo se riempito dalla grandezza di Dio. In tutto il suo racconto, tra Vangelo e Atti, Luca si affanna per raccontare il circolo virtuoso tra Spirito e libertà, dall'Annunciazione, passando per la Pentecoste, fino ai viaggi paolini. Un solo protagonista - lo Spirito - che sa affascinare, guidare, trasformare le umanità che a Lui si uniscono, rendendole presenza del Regno che si avvicina nell'orizzonte degli uomini. Maria senza lo Spirito non è nulla. È la potenza dello Spirito che "fa" la Madre di Dio. Maria non gioca d'anticipo con lo Spirito, bensì lo asseconda. Maria è recezione dello Spirito. Come diceva il Cardinal Martini: «Lo Spirito c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro.» (Lettera Pastorale: Tre racconti dello Spirito). Se togliamo all'esperienza cristiana la sua «dimensione verticale», quella costituita dall'unione con Dio, dal forte e intimo rapporto con Lui, dall'ascolto docile dello Spirito, la snaturiamo profondamente. Se ci intestardiamo in un «cristianesimo orizzontale» che perde il suo riferimento trascendente, ritorniamo al peccato delle origini, quello dell'autoreferenzialità. L'ascolto personale e comunitario dello Spirito costituisce la natura della fede e dell'esperienza ecclesiale. Fuori di questo non esiste «differenza cristiana», anzi questa è la «differenza cristiana». Altrimenti rimaniamo solo brava gente che fa giusto un po' di bene e non mi pare proprio che siamo gli unici.

don Cristiano Mauri

CONFESSIONI NATALIZIE

<i>don Claudio</i>	<i>don Mario</i>	<i>don Felice</i>
sabato 21 - lunedì 23 - martedì 24 dicembre	sabato 21 - lunedì 23 - martedì 24 dicembre	sabato 21 - domenica 22 - lunedì 23 - martedì 24 dicembre
ore 10,00 - 12,00 15,00 - 18,00	ore 9,30 - 12,00 16,00 - 18,30	ore 9,00 - 11,30
Da lunedì 16 a venerdì 20 dicembre dalle ore 16,30 alle ore 18,30		



IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO

(Salmo 27,8)

Poter incontrare Dio faccia a faccia è forse la più alta, a volte inconsapevole, aspirazione umana. Dio è la Bellezza, l'Armonia, l'Amore, la Gratuità, l'Infinito, il "Per sempre", la Misericordia,...tutto ciò che gli uomini qualche volta riescono a scoprire e riprodurre, ma solo parzialmente. Dove

posso incontrare il Volto di Dio? Il nostro Presepe 2013 suggerisce tre opportunità:

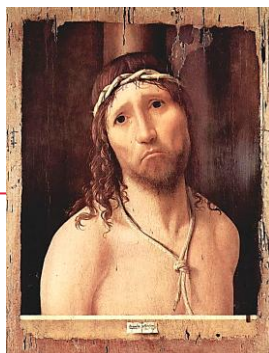
Un Volto Incarnato Dio si butta nella mischia, ci mette la faccia, si mette nei nostri panni,...per indicarci che l'orizzonte in cui incontrarlo non è ultraterreno, ma a vista d'occhio umano.

Un Volto Sfigurato Dio non è preoccupato di fare bella figura, di salvaguardare la Sua immagine. Il vertice dello "svelamento" del Suo Volto è la croce, è quel Volto impresso sul fazzoletto di Veronica. Il punto più alto del Suo realizzarsi, Dio lo raggiunge non costruendo un nuovo Olimpo, ma lasciandosi inchiodare alla croce. A dirci che non c'è fallimento, tradimento, abbandono, misconoscimento,... (tutte realtà della comune esperienza umana) che non sia da Lui sperimentato e..."salvato".

Un Volto Trasfigurato Il Volto di Dio si trasforma in tanti volti ed è rintracciabile soprattutto in persone e situazioni che sembrano non consone alla divinità. Dio lo incontra di certo nell'Eucaristia, nella Parola, nel Papa, nel Vescovo,...ma anche nelle vulnerabilità umane (richiamate dalle sette opere di misericordia corporale), in un bambino, in un anziano, in un disabile, nella gente della tua Parrocchia, nella famiglia, nei profeti come Nelson Mandela,... nei migliori aneliti umani espressi nelle letterine natalizie. Papa Francesco ha detto che il cognome di Dio è composto da tutti i nostri nomi. Bellissima intuizione che ci sollecita a cercare il Volto di Dio tra la gente, cioè tra le persone nelle quali Egli si svela.

Buon Natale!

Buona contemplazione del Volto di Dio!



CAPITO PERDONATO AMATO

In Sicilia, il monaco Epifanio un giorno scoprì in sé un dono del Signore: sapeva dipingere bellissime icone. Voleva dipingerne una che fosse il suo capolavoro: voleva ritrarre il volto di Cristo.

Ma dove trovare un modello adatto che esprimesse insieme sofferenza e gioia, morte e risurrezione, divinità e umanità? Epifanio non si dette più pace: si mise in viaggio; percorse l'Europa scrutando ogni volto. Nulla. Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era. Una sera si addormentò ripetendo le parole del salmo: "Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto". Fece un sogno: un angelo lo riportava dalle persone incontrate e gli indicava un particolare che rendeva quel volto simile a quello di Cristo: la gioia di una giovane sposa, l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino, la sofferenza di un malato, la paura di un condannato, la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano, la severità di un giudice, l'allegria di un giullare, la misericordia di un confessore, il volto bendato di un lebbroso. Epifanio tornò al suo convento e si mise al lavoro. Dopo un anno l'icona di Cristo era pronta e la presentò all'Abate e ai confratelli, che

rimasero attoniti e piombarono in ginocchio. Il volto di Cristo era meraviglioso, commovente, scrutava nell'intimo e interrogava. Invano chiesero a Epifanio chi gli era servito da modello.

Non cercare il Cristo nel volto di un solo uomo, ma cerca in ogni uomo un frammento del volto di Cristo.
(Bruno Ferrero)



Ero straniero, solo, triste, irregolare, in un paese che non mi voleva, ma mi sfruttava.... Poi ho conosciuto l'amore di una ragazza meravigliosa, l'ho sposata e mi ha dato due figli: la nostra gioia era immensa! Improvvisamente però lei si ammalò gravemente e muore. La mia rabbia, il dolore erano troppo grandi: ho cominciato a delinquere e per questo sono tuttora detenuto. Sono sempre stato definito colto e intelligente, ho letto biblioteche intere... Un giorno qualcuno mi ha detto che non basta leggere il Vangelo, ma occorre tentare di viverlo. Ho cominciato a cercare di farlo e, con l'aiuto di buone persone e del Cappellano, mi sono avvicinato al Signore e gli ho chiesto aiuto e perdono. Prima ero arrabbiato anche con Lui, poi l'ho "perdonato"! Durante le mie riflessioni, quelle profonde che pare attutiscano i battiti del mio cuore, sempre finisco col rivolgere il pensiero al Signore e, quasi senza accorgermi, mi trovo completamente immerso in Lui che non mi dice niente, non mi parla, ma le sensazioni tanto belle che provo in quei momenti sono talmente profonde e forti, che non saprei esprimerle in parole: solo mi sento CAPITO, PERDONATO e AMATO!

Buon Santo Natale A TUTTI!

Un detenuto

... PERCHÉ È PICCOLO IL BAMBINO So di un uomo, amico del bene: era lieto per i giochi dei bambini, per la pazienza dei vecchi, per il lavoro ben fatto, per i treni in orario. Salutava ogni mattina con una domanda: chi potrei rendere contento quest'oggi? E s'addormentava la sera ricordando l'ultimo sorriso. Ma quando gli dissero il numero dei poveri, gli descrissero i fiumi inesauribili di lacrime e sangue, l'accanimento di chi s'impegnava a seminare paura e distruzione e gli dissero che c'era gente che lavorava, ma non gli importava niente del lavoro ben fatto e che i treni in orario interessavano solo ai passeggeri, allora si lasciò prendere da ogni tristezza: «A che serve dunque il gesto minimo? A che scopo regalare un sorriso? Perché affidare alla terra un seme d'amore se una macchina da guerra subito lo schiaccia, se l'indifferenza subito lo gela?». Fu allora che gli apparve l'angelo e la moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Per la salvezza del mondo il Dio ineffabile e immenso s'è fatto bambino, per regalare alla terra semi di pace, s'è fatto parola e gesto, pazienza e compassione e gli uomini li salva ad uno ad uno chiamandoli per nome. E tu, amico del bene, continuerai la storia santa chiedendo ad ogni mattino chi potrai rendere contento e ricordando la sera l'ultimo sorriso regalato». [...] So di un giovane cultore del vero: fedele alla parola data fino al puntiglio, sincero nel dire sì e no, senza astute parole per ingannare, libero dai pensieri obbligatori e dai luoghi comuni a costo di rischiare la solitudine. Ma lo avvili come un'insostenibile tristezza e lo tormentò come un'angoscia l'assedio della menzogna, la promessa ritrattata, le folle impazzite e i sapienti inchinati a rendere omaggio al padrone e le parole diventate vere solo perché gridate, ripetute, pagate. A che serve allora guardare negli occhi chi incontri, se devi temere l'inganno? Chi può raccogliere il cenno discreto del vero nel marasma della confusione, nel clamore della pubblicità, nell'opinione che diventa indiscussa perché più diffusa? Fu allora che gli apparve l'angelo e la moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Il Verbo si fece carne, la verità ultima e pura per rivelarsi agli uomini s'è fatta pianto di bambino, quieto sorriso e paziente attesa. La Verità dunque abita la terra come una strada che invita al cammino. Cammina giovane, cultore del vero: il passo minimo è già un avanzare. Ogni parola vera segna la vita e la storia se si fa carne e fatica, confidenza sincera e promessa fedele».

NELLA CITTÀ ESAUSTA SARÀ NATALE? Ho visto un bottegaio costruire la sua bottega nel deserto. «Che cosa vendi, bottegaio, nel deserto? Perché non costruisci la tua bottega lungo le vie affollate della città?». «Avevo la mia bottega lungo la via affollata della città. Ma non per vendere era aperta la mia bottega: era per accogliere confidenze. Io regalavo speranza e costruivo sogni. La gente indaffarata, però, la gente carica di troppi acquisti, la gente stanca di troppo andare, la gente inquieta per la frenesia di un insaziato curiosare, non aveva più tempo per i sogni, non aveva più voglia di sperare. Nessuno entrava nella mia bottega. Nelle borse troppo piene, nelle case troppo ricche, nelle vite troppo stanche non c'è più posto per una speranza regalata. Costruisco la mia bottega nel deserto perché forse i radi pellegrini che azzardano il lungo viaggio, i poveri passanti che non hanno nulla avranno tempo per i sogni, forse mendicheranno una speranza regalata». [...] Ho visto la madre cercare nel deserto un rifugio per ospitare il Bambino. «Madre, perché cerchi nel deserto un rifugio per il Bambino? Perché non bussi ai palazzi dei re? Perché non domandi in città confortevole alloggio?». «Ho bussato al palazzo, ho bussato all'albergo, ho bussato a splendide dimore, ma la città estenuata non può accogliere il Bambino. Nell'agitazione senza pace, nell'irritazione senza sorrisi, nell'esasperazione senza pazienza la gente ha consumato il tempo, ha esaurito la benevolenza, ha spremuto ogni energia. Chi avrà ancora tempo per le mille premure che il Bambino pretende? Chi avrà ancora amore, per vegliare il Bambino nella notte? Chi ha conservato la speranza per offrire al Bambino un futuro? Io cerco nel deserto il miracolo semplice e audace dell'ospitalità. Là dove più liberi cuori hanno custodito tempo e pazienza e benevolenza e possono perdere il sonno a vegliare un Bambino e possono perdere tempo a fabbricare sogni, forse là avremo giusto riposo». E quando Maria, la Madre, depose il Bambino Gesù nella bottega di Giuseppe, il creatore di sogni, allora Angelo, il cantore, alzò la sua voce nel deserto a svegliare l'aurora. Sorrisero le stelle, vennero i poveri a ricevere una speranza regalata, e per tutti fu la festa di Natale. Anche per te, amico, in qualche angolo di silenzio, per il vigore rinnovato di una speranza regalata, in qualche deserto questo Natale sia la festa dell'incontro con Gesù.

(Mons. Mario Delpini – Vicario Generale)

Offerte raccolte

domenica 15 dicembre, euro 4436,00. Sottoscrizioni, euro 888,00. Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe), euro 1718,00. Pro parrocchia, euro 245,00. Pro restauri Assunta, euro 300,00. Da gruppo 3a età pro PAMODZI (Fondo Famiglia Lavoro parrocchiale), euro 60,20. Da Mercato equo-solidale pro Missioni, euro 593,00. Da Mercatino OMF pro tensostruttura, euro 909,00.

Il nostro Natale

Domenica 22	Domenica dell'Incarnazione
Lunedì 23	<ul style="list-style-type: none"> ore 21,00 COMMISSIONE LITURGIA
Martedì 24	<ul style="list-style-type: none"> ore 9,00 (all'Assunta) S. Messa feriale
	<ul style="list-style-type: none"> ore 16,00 S. MESSA DI NATALE animata per i bambini
	<ul style="list-style-type: none"> ore 17,30 S. MESSA vigiliare (prefestiva)
	<ul style="list-style-type: none"> ore 23,30 VEGLIA
	<ul style="list-style-type: none"> ore 24,00 S. MESSA DELLA NATIVITÀ
Mercoledì 25	NATALE DEL SIGNORE
	Orario SS. Messe festivo: ore 8,30 all'Assunta; ore 10,00-11,30-18,30 a Fatima
Giovedì 26	S. Stefano
	Orario SS. Messe: ore 9,00 all'Assunta; ore 10,30 e 18,00 a Fatima
	Sospesa ADORAZIONE EUCARISTICA settimanale
	Sospeso GRUPPO GIOVANI (riprende giovedì 9 gennaio)
	Sospeso GRUPPO DELLA DOMENICA (riprende giovedì 9 gennaio)
Martedì 31	<ul style="list-style-type: none"> ore 17,30 S. MESSA vigiliare (prefestiva) con il canto di ringraziamento del TE DEUM
Mercoledì 1 gennaio	Domenica nell'ottava del Natale del Signore – Giornata della pace
	Orario SS. Messe festivo. Ad ogni S. Messa, canto del VENI CREATOR per chiedere il dono dello Spirito Santo
Venerdì 3	1° venerdì del mese
	Nelle SS. Messe delle ore 9,00 (all'Assunta) e 18,00 (a Fatima), pregheremo per il nostro parrocchiano morto nel mese di dicembre: MERIGGI SILVIO.
Sabato 4	<ul style="list-style-type: none"> ore 17,30 S. MESSA vigiliare (prefestiva)
Domenica 5	Domenica dopo l'ottava del Natale
	Orario SS. Messe festivo: ore 8,30 all'Assunta; ore 10,00-11,30-18,30 a Fatima
	<ul style="list-style-type: none"> ore 17,30 S. MESSA vigiliare (prefestiva dell'Epifania del Signore)
Lunedì 6	EPIFANIA DEL SIGNORE
	Orario SS. Messe festivo: ore 8,30 all'Assunta; ore 10,00-11,30-18,30 a Fatima
	<ul style="list-style-type: none"> ore 11,30 S. MESSA celebrata da Mons. Franco Bignami. Segue breve incontro in sala Tettamanzi e pranzo condiviso (ciascuno porta qualcosa – possibilità di riscaldare le pietanze)
	<ul style="list-style-type: none"> ore 16,00 (chiesa di Fatima) Benedizione dei Bambini – Bacio a Gesù Bambino – CONCERTO DI NATALE del Piccolo Coro Santa Maria Ausiliatrice e dell'Ensemble Vocale Over Twelve SMA – Segue merenda



*don Felice,
don Mario e
don Claudio*

augurano a tutta la Comunità
un Natale di riscoperta del Volto di Dio

Camminiamo...insieme

riposa

Riprende le pubblicazioni
domenica 5 gennaio 2014